



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Reggio Emilia

Indirizzo: viale Ramazzini, 72

Tel: 0522/431166

Email: reggioemilia@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Giulia Bassi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Massimo Becchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: PICCOLI GESTI DI QUOTIDIANO VALORE 2015*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codifica: A01

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La provincia di Reggio Emilia non si discosta da altre realtà provinciali limitrofe, caratterizzate da un invecchiamento progressivo della popolazione, particolarmente marcato nei comuni montani, con valori anche maggiori di 300.

Dati al 1.1.2015 tratti dal sistema informativo della Regione Emilia-Romagna

Comune di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Albinea	1.335	2.175	3.463	1.910	8.883
Bagnolo in Piano	1.616	2.661	3.435	2.001	9.713
Baiso	420	860	1.221	890	3.391
Bibbiano	1.675	2.883	3.690	2.012	10.260
Boretto	782	1.547	1.902	1.079	5.310
Brescello	848	1.651	2.023	1.101	5.623
Busana	124	301	422	421	1.268
Cadelbosco di Sopra	1.895	3.095	3.732	1.885	10.607
Campagnola Emilia	913	1.554	2.009	1.188	5.664
Campegine	816	1.571	1.798	1.044	5.229
Carpineti	492	1.009	1.536	1.066	4.103
Casalgrande	3.287	5.648	7.094	3.202	19.231
Casina	564	1.132	1.627	1.179	4.502
Castellarano	2.448	4.530	5.986	2.305	15.269
Castelnovo di Sotto	1.260	2.290	3.033	1.856	8.439
Castelnovo ne' Monti	1.362	2.709	3.827	2.645	10.543
Cavriago	1.414	2.592	3.652	2.160	9.818
Canossa	563	1.047	1.386	864	3.860
Collagna	97	189	319	334	939
Correggio	4.213	7.166	9.332	5.220	25.931
Fabbrico	1.184	1.843	2.295	1.477	6.799
Gattatico	917	1.590	2.173	1.215	5.895
Gualtieri	948	1.760	2.420	1.448	6.576
Guastalla	2.111	4.057	5.484	3.421	15.073
Ligonchio	72	161	286	321	840
Luzzara	1.472	2.556	3.246	2.063	9.337
Montecchio Emilia	1.601	2.910	3.829	2.195	10.535
Novellara	2.054	3.852	4.903	2.965	13.774
Poviglio	1.067	1.998	2.606	1.568	7.239
Quattro Castella	1.941	3.334	5.003	2.913	13.191
Ramiseto	98	288	449	424	1.259
Reggiolo	1.409	2.642	3.364	1.768	9.183
Reggio nell'Emilia	25.955	49.784	61.679	34.451	171.869
Rio Saliceto	1.006	1.812	2.299	1.150	6.267
Rolo	712	1.159	1.449	826	4.146
Rubiera	2.404	4.125	5.572	2.774	14.875
San Martino in Rio	1.333	2.294	2.933	1.539	8.099
San Polo d'Enza	983	1.610	2.215	1.292	6.100
Sant'Ilario d'Enza	1.675	3.154	3.966	2.403	11.198

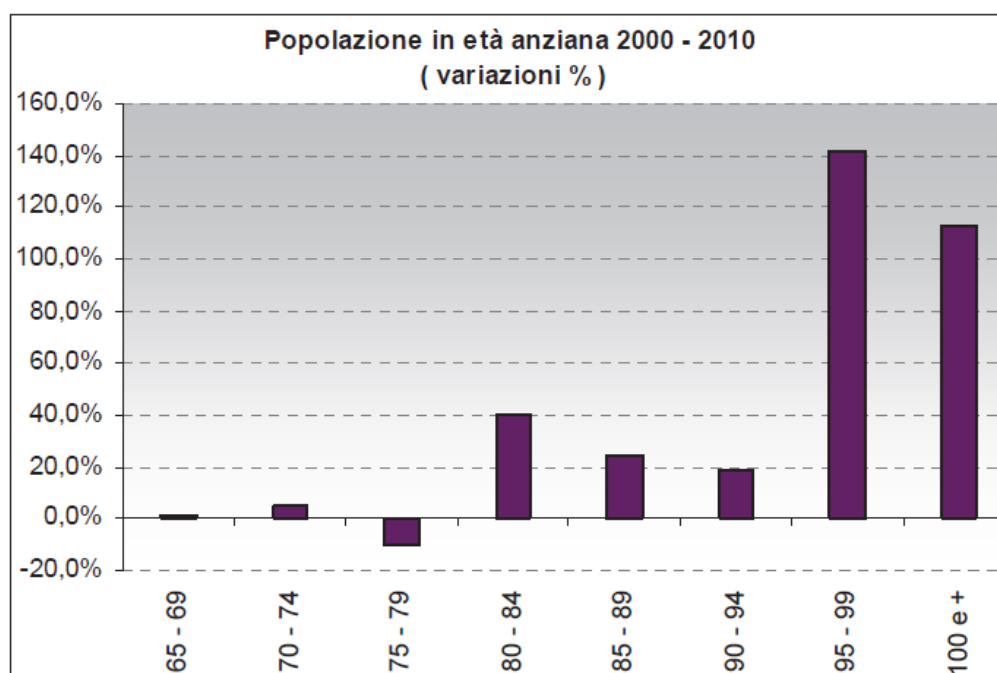
Scandiano	3.679	6.912	9.254	5.561	25.406
Toano	568	1.205	1.585	1.108	4.466
Vetto	182	418	658	637	1.895
Vezzano sul Crostolo	626	1.060	1.597	1.003	4.286
Viano	468	942	1.287	711	3.408
Villa Minozzo	305	871	1.324	1.287	3.787
Totale	80.894	148.947	193.363	110.882	534.086

Si evince una percentuale di ultrasessantacinquenni del 20,7 % sulla popolazione provinciale. Analizzando i dati della città di Reggio Emilia, sede del progetto di servizio civile volontario, dalle rilevazioni dell'osservatorio comunale sulle famiglie (2014) si nota che nel 39,6% sono monopersonali e di queste ben 9.657 sono composte da un solo anziano, ossia il 32 % del totale a cui vanno aggiunte molte famiglie composte interamente da anziani.

Indice di vecchiaia, Indice di dipendenza senile, Indice di carico di figli per donna per Comune di residenza e Alta tensione abitativa CIPE 87/2003 - comuni: Reggio nell'Emilia - 1-1-2015 (cfr. nota)

Comune di residenza	Comuni ad alta tensione abitativa			Totale		
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza senile	Indice di carico di figli per donna	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza senile	Indice di carico di figli per donna
Reggio nell'Emilia	132,7	30,9	22,1	132,7	30,9	22,1
Totale	132,7	30,9	22,1	132,7	30,9	22,1

Il grafico e la tabella sotto riportata (tratta dal rapporto Finanziario del Comune di Reggio Emilia del 2012) evidenziano un notevole invecchiamento della popolazione fra il 2000 e il 2010.



Classi di età	2000	%	2010	%	Variazioni	
					assolute	%
65 - 69	7.596	25,6%	7.667	23,8%	71	0,9%
70 - 74	7.283	24,5%	7.674	23,9%	391	5,4%
75 - 79	6.938	23,4%	6.258	19,5%	-680	-9,8%
80 - 84	3.700	12,5%	5.192	16,2%	1.492	40,3%
85 - 89	2.953	9,9%	3.672	11,4%	719	24,3%
90 - 94	1.040	3,5%	1.234	3,8%	194	18,7%
95 - 99	165	0,6%	399	1,2%	234	141,8%
100 e +	24	0,1%	51	0,2%	27	112,5%
Totale	29.699	100,0%	32.147	100,0%	2.448	8,2%

ANALISI DEI SERVIZI

I servizi offerti dalle strutture pubbliche nella zona sociale di Reggio Emilia presentano una predominanza di attività strettamente assistenziali quali:

- 11 case protette che ospitano 897 utenti
- 5 case di riposo per 198 utenti
- 1 comunità-alloggio per 26 utenti
- 13 centri diurni per 280 posti
- 603 utenti raggiunti dall'assistenza domiciliare
- 1251 beneficiari di assegni di cura

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Promuovere occasioni di dialogo, momenti nei quali la persona viene ascoltata, sia nel caso in cui si tratti di effettive richieste aiuto, di informazioni, sia per una semplice occasione di socializzazione – Telefono amico	- n. postazioni attivate - n. utenti serviti - numero di utenti serviti per il servizio di compagnia, aiuto a domicilio, - numero di utenti serviti per il servizio “FILOS” ed attività di socializzazione”, - numero di utenti serviti per il servizio di segretariato sociale, - numero di utenti serviti per il servizio di ginnastica dolce, - utenti partecipanti a convegni ed attività ricreative.
Attivare, sviluppare, e incrementare modalità di buon vicinato: un'attenzione diffusa a chi ci sta attorno con disponibilità di scambio e solidarietà.	- numero di residenti contattati - numero di servizi attivati

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:**6.3.1 destinatari diretti**

CRITICITA'/BISOGNI	DESTINATARI DIRETTI
Promuovere occasioni di dialogo, momenti nei quali la persona viene ascoltata, sia nel caso in cui si tratti di effettive richieste aiuto, di informazioni, sia per una semplice occasione di socializzazione – Telefono amico	I destinatari diretti sono gli anziani che vivono con altri anziani e da soli (nuclei monoparentali o con soli anziani) ossia almeno 9.657 persone oltre 65 anni di età (maschi e femmine in nuclei monoparentali)
Attivare, sviluppare, e incrementare modalità di buon vicinato: un'attenzione diffusa a chi ci sta attorno con disponibilità di scambio e solidarietà – La finestra sul cortile	- residenti di condomini o quartieri residenziali - anziani

6.3.2 beneficiari indiretti

CRITICITA'/BISOGNI	DESTINATARI INDIRETTI
Promuovere occasioni di dialogo, momenti nei quali la persona viene ascoltata, sia nel caso in cui si tratti di effettive richieste aiuto, di informazioni, sia per una semplice occasione di socializzazione – Telefono amico	- famigliari di persone anziane e la collettività in generale che risiede in quella zona
Attivare, sviluppare, e incrementare modalità di buon vicinato: un'attenzione diffusa a chi ci sta attorno con disponibilità di scambio e solidarietà – La finestra sul cortile	- cittadini delle aree coinvolte nel progetto e famigliari di persone anziane

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Sul territorio provinciale di Reggio Emilia è presente un'efficiente rete di strutture socio assistenziali che operano nel settore dei diversamente abili e dell'handicap. Le associazioni che operano nel campo sono 15 (dato ricavato dalla banca dati del Centro Servizi per il Volontariato di Reggio Emilia) sull'intera provincia; la maggior parte di queste lavora in modo specifico su handicap o malattie degenerative occupandosi di rispondere all'urgenza e alle incontrovertibili esigenze di natura assistenziale. I posti disponibili nelle strutture socio/assistenziali della provincia sono 392 ed ospitano un totale di 377 utenti (229 uomini e 148 donne) mentre i disabili seguiti dal servizio di assistenza domiciliare sono 83. La disabilità da sempre si presenta come marginalità sociale ed isolamento, insistono barriere architettoniche e forti difficoltà di mobilità, le famiglie spesso sono lasciate sole. Le politiche pubbliche a riguardo si occupano principalmente di percorsi di inserimento scolastico (1398 nell'a.s. 2014/2015 pari al 2,6% della popolazione scolastica complessiva) e lavorativo (più di 2000 disabili inseriti tra il 2010 e il 2014 e 110 tirocini attivati in provincia di Reggio Emilia). Rispetto alla possibilità di spostamento l'unico servizio esistente è

quello offerto dall'azienda consorziale per i trasporti che non è comunque in grado di rispondere alle numerosissime richieste provenienti dai cittadini portatori di handicap presenti nella provincia.

Le associazioni che operano nello settore del proponente il progetto (anziani), sul territorio di Reggio Emilia, sono:

AIMA - Associazione Italiana Malattia di Alzheimer - Sezione Provinciale di Reggio Emilia

ANTEA - Associazione Nazionale Terza Età Attiva Sede di Reggio Emilia

AVIA - Associazione di Volontariato per Invalidi e Anziani - Comitato provinciale di Reggio Emilia

Circolo Culturale Il Crostolo - Università dell'Età Libera

Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani e Orti S. Ruscelli

Emmaus

6.5 Domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento

La domanda di servizi analoghi è molto forte, soprattutto da parte di Enti Pubblici in primis i Comuni che hanno necessità di mantenere o potenziare taluni servizi a favore degli anziani. Sono loro infatti che promuovono convenzioni ed attività con i soggetti che sul territorio attivano questi servizi, offrendo talvolta anche strutture in cui attuarli.

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di anziani sulla popolazione per ogni comune, che denota un invecchiamento progressivo della popolazione al 1.1.2012.

Comune di residenza	65 anni e oltre	% anziani
Albinea	1.910	21,50
Bagnolo in Piano	2.001	20,60
Baiso	890	26,25
Bibbiano	2.012	19,61
Boretto	1.079	20,32
Brescello	1.101	19,58
Busana	421	33,20
Cadelbosco di Sopra	1.885	17,77
Campagnola Emilia	1.188	20,97
Campegine	1.044	19,97
Carpinetti	1.066	25,98
Casalgrande	3.202	16,65
Casina	1.179	26,19
Castellarano	2.305	15,10
Castelnovo di Sotto	1.856	21,99
Castelnovo ne' Monti	2.645	25,09
Cavriago	2.160	22,00
Canossa	864	22,38
Collagna	334	35,57
Correggio	5.220	20,13
Fabbrico	1.477	21,72
Gattatico	1.215	20,61
Gualtieri	1.448	22,02
Guastalla	3.421	22,70
Ligonchio	321	38,21

Luzzara	2.063	22,09
Montecchio Emilia	2.195	20,84
Novellara	2.965	21,53
Poviglio	1.568	21,66
Quattro Castella	2.913	22,08
Ramiseto	424	33,68
Reggiolo	1.768	19,25
Reggio nell'Emilia	34.451	20,04
Rio Saliceto	1.150	18,35
Rolo	826	19,92
Rubiera	2.774	18,65
San Martino in Rio	1.539	19,00
San Polo d'Enza	1.292	21,18
Sant'Ilario d'Enza	2.403	21,46
Scandiano	5.561	21,89
Toano	1.108	24,81
Vetto	637	33,61
Vezzano sul Crostolo	1.003	23,40
Viano	711	20,86
Villa Minozzo	1.287	33,98
Totale	110.882	20,76

6.6 Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

Le associazioni che operano nello settore del proponente il progetto (anziani), sul territorio di Reggio Emilia, sono:

AIMA - Associazione Italiana Malattia di Alzheimer - Sezione Provinciale di Reggio Emilia

L'AIMA - Associazione Italiana Malattia di Alzheimer - pone al centro delle proprie iniziative i problemi del malato e della famiglia che lo assiste.

Attività

- per i malati e i loro familiari: diffusione di informazioni corrette sulla malattia, sui comportamenti verso il malato e sui farmaci; consulenze psicologiche; gruppi di sostegno per i familiari coordinati da psicologi; consulenze legali e ambientali; attività motoria e di stimolazione multisensoriale; stimolazione cognitiva e funzionale; progetto Caffè Incontro; organizzazione di incontri informativi sulle diverse problematiche della malattia; assistenza domiciliare per il supporto e l'emergenza (progetto gratuito); promozione attiva alla progettazione e al funzionamento di risorse specifiche per la demenza;
- per gli operatori: organizzazione di corsi di formazione specifici e incontri informativi sulle diverse problematiche della malattia;
- per la cittadinanza: organizzazione di manifestazioni a carattere scientifico quali convegni, seminari, tavole rotonde aperti alla cittadinanza e ai servizi; presenza ad incontri con la città con partecipazione a manifestazioni pubbliche e incontri divulgativi

L'AIMA, all'interno del Progetto in convenzione con il Comune di Reggio Emilia e il Servizio di Assistenza Anziani del Distretto di Reggio Emilia, ha attivato un Centro di Ascolto professionalmente qualificato, in grado di rispondere alle esigenze di aiuto, di supportare l'utente e di essere "facilitatore" delle scelte e dei percorsi di accesso sia ai pubblici Servizi che alle risorse specifiche messe a disposizione dall'AIMA. Il Centro di Ascolto si possono contattare telefonicamente o di persona.

ANTEA - Associazione Nazionale Terza Età Attiva Sede di Reggio Emilia

A.N.T.E.A. promuove e realizza progetti e iniziative solidali, valorizzando le esperienze e le capacità di pensionati e anziani, che attraverso l'attività organizzata di volontariato, mantengono attiva la mente, migliorano la qualità della loro vita e di chi sta loro intorno.

Raccoglie le istanze di questi pensionati, perché possano mettere a frutto esperienze, conoscenze e capacità, promuovendo corsi di formazione e realizzando azioni di solidarietà e attività di volontariato in particolare a favore degli anziani e dei bambini.

AVIA - Associazione di Volontariato per Invalidi e Anziani - Comitato provinciale di Reggio Emilia

L'A.V.I.A. (associazione di volontariato per invalidi e anziani) comitato provinciale di Reggio Emilia, è operativa sul territorio dal 07/05/1998. Ne è presidente sin dalla fondazione il signor Giovanni Marasini. E' iscritta presso l'ufficio del registro di Reggio Emilia, registrata il 20/04/98 al N°143 Mod. 71 ME-ESENTI

Grazie al generoso contributo degli abitanti e ditte di Reggio Emilia e provincia, e parte del modenese, in questi anni di attività, l'A.V.I.A. ha potuto acquistare cinque mezzi del costo complessivo di 165.000 euro. Nel corso del 2007, due di questi mezzi sono stati sostituiti con nuovi pulmini attrezzati con tecnologie più avanzate perché superavano la soglia dei 300.000 chilometri e non più affidabili per questo tipo di servizio. Attualmente ne sono operativi tre. Sono state donate anche decine di carrozzine a persone che ne avevano estremo bisogno.

Trasporti 2011

Totalmente sino a fine 2011 sono stati effettuati 57.603 trasporti a invalidi, anziani, portatori di handicap e persone bisognose che ne hanno usufruito tramite richiesta di prenotazione al nostro numero telefonico. Nel 2011 ne sono stati effettuati 2.668.

Attualmente l'associazione sta portando ogni giorno circa trenta persone in vari centri e ospedali, svolgendo circa 4.000 viaggi all'anno.

Circolo Culturale Il Crostolo - Università dell'Età Libera

Il Circolo Culturale "Il Crostolo-Università dell'età libera" è una associazione di promozione sociale ai sensi della Legge Nazionale 283/2000 e del Decreto regionale 34/2002. E' nato a Reggio Emilia nel 1983 ed è iscritto all'albo Provinciale dell'associazionismo n.22063 /14103 del 21/3/2002 ; ha un proprio statuto il cui ultimo aggiornamento risale al 7/6/2006. Secondo le ultime statistiche 2006 sono iscritti al Circolo 495 Soci , ma partecipano alle varie attività circa 2500 persone. Il Circolo Università ha il patrocinio della Provincia, del Comune e della Fondazione Manodori di R.E.

Natura e Scopi

1. L'articolo 2 dello Statuto precisa la natura e gli scopi del Circolo Università e ne informa ogni attività:
2. Volontariato totale (30 volontari si alternano ogni mattina per l'organizzazione di tutte le attività)

3. Valorizzazione dell'età anziana e sua partecipazione attiva sul territorio.
4. Solidarietà e socializzazione.
5. Aggiornamento culturale anche attraverso le più moderne tecnologie, per un'educazione permanente in ogni età della vita.
6. Promozione di attività produttive e creative.
7. Il Circolo-Università è aperto a tutti senza discriminazioni di alcun genere.

Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani e Orti S. Ruscelli

Il Coordinamento Provinciale Centri Sociali "S. Ruscelli" nasce come punto di riferimento e di coordinamento dei Centri Sociali associati all'ANCeSCAO nella Provincia di Reggio Emilia, e che sono attualmente 48 e rappresentano circa 17.000 iscritti.

Si propone di promuovere, divulgare ed integrare tra loro le varie attività dei singoli Centri Sociali, mette a loro disposizione un servizio di assistenza amministrativa, fiscale, di aggiornamento sulle normative, ma promuove anche direttamente iniziative rivolte a tutti i Soci dei Centri affiliati e gestisce un ufficio turistico con l'organizzazione di Soggiorni e Viaggi.

Il Coordinamento Provinciale pubblica periodicamente il giornalino "Il Centro", strumento informativo a disposizione di tutti i Centri Sociali tramite il quale possono diffondere e fare conoscere a tutti gli altri associati le loro attività e le loro iniziative.

Emmaus

L'Associazione ha per scopo l'aiuto morale e materiale, ma non finanziario, delle persone in condizioni di difficoltà (specie se anziane, sole, malate o comunque bisognose di vicinanza), anche a supporto delle loro famiglie, senza distinzioni di ordine ideologico, religioso, etnico, politico e di condizione personale e sociale dei beneficiari.

L'attività dell'Associazione privilegia l'assistenza a domicilio (tener compagnia in casa, accompagnamenti vari, attenzioni, piccoli servizi e commissioni, ecc.) interpretata in chiave di relazione e di arricchimento reciproco.

In particolare l'Associazione si propone:

- il superamento dello stato di solitudine delle persone;
- il sostegno alle famiglie nell'assistenza a domicilio dei propri congiunti;
- la collaborazione con il Servizio pubblico nell'ambito delle rispettive competenze, funzioni e responsabilità;
- l'attenzione ad ogni condizione di marginalità, sia nelle forme note e consolidate sia in quelle emergenti;
- la promozione umana delle persone ampliando le loro opportunità di relazione;
- il coinvolgimento della comunità locale affinché tutti e ciascuno si facciano strumento della costruzione del bene comune.

6.7 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Nata nel 1989 si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà perché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri. L'Auser lavora affinché ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui vive. Attualmente conta 270.000 iscritti, 40.000 volontari attivi e 1412 sedi in tutta Italia.

ANALISI DEI DATI DI CONTESTO PER L'INTERVENTO

Nel solo comune di Reggio Emilia le attività promosse annualmente da Auser sono state (dati del Bilancio Sociale 2014):

- 1.200 ore di trasporti anziani, diversamente abili, stranieri, per destinazioni sanitarie, scuola, spesa, compagnia
- 1.285 ore di ascolto telefonico
- 102 ore di compagnia ed aiuto a domicilio
- 1.287 ore dedicate a progetti di socializzazione ed attività motorie
- 62 volontari attivi (33 maschi e 29 femmine)
- 421 utenti serviti
- 288 ore sul servizio di emergenza caldo con 16 volontari

Nella tabella sotto riportata sono suddivisi per fascia d'età gli utenti serviti in tutto il territorio provinciale dalle varie sedi Auser (dati del Bilancio Sociale 2011), ad indicare il radicamento e le potenzialità dell'Associazione sul territorio.

UTENTI SERVITI					
La percentuale dei dati anagrafici in nostro possesso sul totale dell'utenza servita, è del: totale 49.559 56,19%					
fasce età	maschi	femmine	totale	%M	%F
da 0-3 anni	389	414	803	3,16	2,67
da 4-6 anni	914	1.041	1.955	7,42	6,70
da 7-12 anni	3.017	2.908	5.925	24,49	18,73
da 13-25 anni	892	987	1.879	7,24	6,36
da 26-35 anni	868	909	1.777	7,05	5,85
da 36-55 anni	1.488	1.565	3.053	12,08	10,08
da 56-69 anni	2.280	3.118	5.398	18,51	20,08
da 70-85 anni	2.225	4.070	6.295	18,06	26,21
> 85 anni	245	515	760	1,99	3,32
Totale	12.318	15.527	27.845	100	100

In città sono attivi quattro punti di ascolto telefonico:

- il primo in via Compagnoni, noi siamo i titolari del servizio in rete con il Tavolo di Quartiere,
- Emmaus,
- Coop cooperativa Nord Est
- Croce Verde.

Sugli altri tre siamo solo in collaborazione con le assistenti sociali ma nel corso del 2011 dovrebbe costruirsi la rete su tutti i punti di ascolto.

Sul territorio reggiano sono riconoscibili da sempre infatti i caratteri della solidarietà e del volontariato. L'impressionante numero di enti no profit presenti in questa provincia non evita il verificarsi di alcuni decadenti fenomeni che segnano il passo nella nostra società italiana.

L'esclusione sociale e la divisione generazionale sono solamente due dei fenomeni verso i quali questo progetto intende rivolgersi. Il sostegno a persone anziane, diversamente abili, straniere, attraverso i servizi proposti, prevede il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento di giovani volontari alle prese con i problemi e i disagi della terza età e dell'emarginazione.

Tutti gli inserimenti sono previsti all'interno di attività specifiche e progettuali e non in risposta ad esigenze strutturali dell'associazione. Ciò sta a significare la decisione di un utilizzo reale delle figure inserite ed una tutela per loro stesse, in grado così di vedere nel proprio impiego la realizzazione di un obiettivo, il raggiungimento di un risultato specifico.

Partners del progetto sono:

1) Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia

via Mazzacurati,11 – 42122 Reggio Emilia

Il Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia (GEL) svolge attività di vigilanza ambientale e di volontariato nella protezione civile dal 1999. Le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) sono state istituite dalla L.R. 23/89, sono pubblici ufficiali con atto di nomina rilasciato dalla Provincia e la qualifica di guardia giurata particolare per la Pubblica Sicurezza.

Le GEL effettuano attività di educazione ambientale e di prevenzione su tutto il territorio provinciale, tramite interventi di vigilanza e campagne di informazione alla popolazione. Sono agenti ambientali attivi nel rispetto delle normative poste a tutela dell'ambiente. Ad esse sono attribuiti incarichi e compiti per la vigilanza su:

- la tutela e la salvaguardia dei Parchi regionali e delle Riserve naturali;
- la protezione della flora spontanea e la raccolta dei prodotti del sottobosco;
- le modalità di stoccaggio degli spandimenti zootecnici;
- l'inquinamento idrico, atmosferico o derivante dai rifiuti;
- la protezione della fauna selvatica e il controllo dell'esercizio venatorio.

Al 31.12.2014 le GEV attive e decretate sono 140.

Le ore svolte nel 2014 ammontano a:

Ore di attività totali	12.946,5
- di cui ore di protezione civile	455,5
- di cui ore fuori provincia	263,0

I settori di intervento (sempre del 2014) sono stati (n° ore):

- Informazione ed educazione ambientale	1727,0
- Controllo e vigilanza sugli inquinamenti idrici	105,5
- Controllo e vigilanza sullo smaltimento rifiuti	1431,5
- Controllo e vigilanza sullo spandimento liquami	299,0
- Controllo sulle escavazioni	29,0
- Vigilanza sulla flora spontanea protetta	192,5
- Controllo e vigilanza sulla raccolta dei prod. Sott.	211,0
- Controllo e vigilanza sulle aree protette	724,0
- Vigilanza sull'attività venatoria e sulla pesca	1921
- Vigilanza su regolamenti	1133,5

- Raccolta dati sulla flora spontanea ...	13,0
- Protezione civile	455,5
- Antincendio boschivo	24,0
- Altre attività (riunioni, aggiornamento, formazione ...)	4.680,0

Collabora al progetto con attività sul territorio finalizzate alle persone anziane (uscite in aree naturalistiche, visite in parchi storici, ecc) e mettendo in relazione i propri volontari con i fruitori del servizio di Auser, al fine di creare delle sinergie territoriali, legata alla capillare presenza sul territorio delle Guardie Ecologiche stesse.

Azienda Agricola Beghi Mario

Via Ara Montebello, 49 - Castellarano

CF/P IVA 01714310354

L'Azienda Agricola Beghi Mario è dal 2011 all'interno del circuito delle Fattorie Didattiche della Provincia di Reggio Emilia. E' dotata di una quarantina di ettari di terreno in zona collinare, dedita alla cerealicoltura e all'allevamento di bestiame da carne. E' dotata di una struttura per ospitare le scolaresche, i gruppi sportivi e i gruppi di anziani e all'interno del progetto metterà a disposizione sia i percorsi escursionistici all'interno del proprio podere, che la fattoria didattica per le attività ricreative.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Promuovere occasioni di dialogo, momenti nei quali la persona viene ascoltata, sia nel caso in cui si tratti di effettive richieste aiuto, di informazioni, sia per una semplice occasione di socializzazione – Telefono amico	Sviluppo dei punti di ascolto telefonico Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico
Attivare, sviluppare, e incrementare modalità di buon vicinato: un'attenzione diffusa a chi ci sta attorno con disponibilità di scambio e solidarietà – La finestra sul cortile	Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto “la finestra sul cortile” Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Sviluppo dei punti di ascolto telefonico	1) n. postazioni attivate 2) n. utenti serviti
Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico	3) numero di utenti serviti per il servizio di compagnia, aiuto a domicilio, 4) numero di utenti serviti per il servizio “FILOS” ed attività di socializzazione”, 5) numero di utenti serviti per il servizio di segretariato sociale, 6) numero di utenti serviti per il servizio di ginnastica dolce, 7) utenti partecipanti a convegni ed attività ricreative.

Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto “la finestra sul cortile”	8) numero di residenti contattati
Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti	9) numero di servizi attivati

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
1) n. postazioni attivate	- 16 postazioni	- 26 postazioni
2) n. utenti serviti	- numero 1150 utenti	- numero 1500 utenti
3) numero di utenti serviti per il servizio di compagnia, aiuto a domicilio,	- numero 10 utenti	- numero 15 utenti
4) numero di utenti serviti per il servizio “FILOS” ed attività di socializzazione”,	- numero 180 utenti	- numero 210 utenti
5) numero di utenti serviti per il servizio di segretariato sociale,	- numero 260 utenti	- numero 320 utenti
6) numero di utenti serviti per il servizio di ginnastica dolce,	- numero 30 utenti	- numero 50 utenti
7) utenti partecipanti a convegni ed attività ricreative.	- numero 1600 utenti	- numero 2000 utenti
8) numero di residenti contattati	- 40 residenti	- 100 residenti
9) numero di servizi attivati	- 15 servizi	- 30/40 servizi

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL’INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell’ideazione e delle azioni precedenti l’avvio del progetto:

OBIETTIVI	ATTIVITA’ PRELIMINARE
Sviluppo dei punti di ascolto telefonico	- studio preliminare per l’individuazione delle zone scoperte dal servizio

Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico	- creazione di convenzioni con enti pubblici e associazioni per la definizione di nuovi spazi che ospitino i punti di ascolto (azienda USL/ comune di Reggio Emilia) - analisi delle esperienze già attivate per ridisegnare l'attività e i servizi offerti
Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto “la finestra sul cortile”	- analisi della realtà del quartiere nel quale si intende operare
Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti	- primo contatto con i soggetti del quartiere che potranno ricoprire il ruolo di partner/copromotori nel progetto.

OBIETTIVI	AZIONE	ATTIVITA'
Sviluppo dei punti di ascolto telefonico	Si tratta di <u>individuare gli anziani/e soli/e presenti nel territorio comunale</u> , procedere con una <u>prima fase di conoscenza</u> in collaborazione con le assistenti sociali e, successivamente, stabilire <u>appuntamenti telefonici</u> come occasione di verifica della situazione presente e socializzazione. Il volontario operatore attraverso il dialogo coglierà esigenze di informazione, di semplice compagnia di bisogni materiali più specifici. Ove giunga una effettiva richiesta di aiuto “telefono amico” si propone di intervenire per sopperire all'esigenza temporanea e per risolvere la situazione al meglio anche tramite l'eventuale erogazione di servizi, svolti da volontari AUSER, rispondenti alle varie esigenze. E' da tempo attivo un numero verde nazionale (800995988) gratuito che opera per chiamata dei singoli cittadini con caratteristiche analoghe. Stante il limite, rilevato, dell'attesa della chiamata ed un iter di avvio complesso su nuove postazioni, il servizio si incrementerà con postazioni telefoniche dedicate, ricerca degli utenti, appuntamenti telefonici, la scelta è di operare prevalentemente sul territorio montano dove sono presenti in numero maggiore casolari isolati e piccole frazioni composte prevalentemente da persone anziane spesso sole, ed in singoli comuni della provincia con analoghe caratteristiche.	- relazione con gli uffici assistenza dei comuni interessati per la verifica dell'interesse al progetto; - Analisi del bisogno come situazione demografica del paese, condizioni personali dei possibili utenti, parentela disponibile ecc; - determinazione delle nuove postazioni di servizio telefonico, individuazione dei volontari necessari, predisposizione del materiale utile alla risposta informativa, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione dei turni di ascolto e del numero di chiamate; - relazione con il centro AUSER comunale per l'attivazione di servizi ed attività in risposta al bisogno che si manifesta;

<p>Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico</p>	<p>Implementare le attività di ginnastica dolce, segretariato sociale, aiuto domiciliare ed altre indicate fra gli obiettivi del progetto. A questa azione collabora il Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente, in quanto i volontari sono in grado di organizzare attività sul territorio in collaborazione con gli anziani, soprattutto di gestione e riordino di piccole aree verdi, piccole operazioni di pulizia di sentieri e corsi d'acqua e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - raccogliere le adesioni e le richieste sui vari servizi - organizzare i corsi - organizzare i volontari Auser per rispondere alle richieste degli utenti
<p>Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto “la finestra sul cortile”</p>	<p>- attivare ed implementare la pratica di aiuto reciproco, in direzione delle persone anziane in difficoltà, spesa, farmacia giornali ed altro, in direzione delle famiglie azioni di babysitteraggio a fronte di imprevisti, piccoli aiuti e/o consigli sulla gestione della casa ed altro,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione e diffusione di materiali informativi, - elaborazione delle pratiche di aiuto reciproco differenti a seconda dei quartieri e delle zone
<p>Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti</p>	<p>- sostegno a pratiche che contrastino solitudine ed isolamento (l'invito ad una partita a carte, a scambiarsi conoscenze ed esperienze, più semplicemente a guardare assieme la TV o fare due chiacchiere Collabora a questa azione l'Azienda Agricola Beghi Mario, che è in grado di ospitare per attività giornaliere gruppi di anziani, sia per attività sul territorio (piccole passeggiate) che di intrattenimenti presso la fattoria didattica (con la compagnia di animali).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione alle riunioni con i cittadini residenti, - mantenere contatti con i cittadini presi in carico occuparsi delle loro esigenze, curare l'attivazione di incontri con i vicini resi disponibili

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

mesi Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideaione sviluppo e avvio													
Sviluppo dei punti di ascolto telefonico													
- relazione con gli uffici assistenza dei comuni interessati per la verifica dell'interesse al													

progetto;													
- Analisi del bisogno come situazione demografica del paese, condizioni personali dei possibili utenti, parentela disponibile ecc;													
- determinazione delle nuove postazioni di servizio telefonico, individuazione dei volontari necessari, predisposizione del materiale utile alla risposta informativa, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione dei turni di ascolto e del numero di chiamate;													
- relazione con il centro AUSER comunale per l'attivazione di servizi ed attività in risposta al bisogno che si manifesta;													
Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico													
- raccogliere le adesioni e le richieste sui vari servizi													
- organizzare i corsi													
- organizzare i volontari Auser per rispondere alle richieste degli utenti													
Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto "la finestra sul cortile"													
- predisposizione e diffusione di materiali informativi													
- elaborazione delle pratiche di aiuto reciproco differenti a seconda dei quartieri e delle zone													
Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti													
- favorire la partecipazione alle riunioni con i cittadini residenti,													
- mantenere contatti con i cittadini presi in carico occuparsi delle loro esigenze, curare l'attivazione di incontri con i vicini resosi disponibili													
Formazione Specifica													
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN													
Formazione Generale													
Informazione e sensibilizzazione													
Inserimento dei volontari in SCN													
Monitoraggio													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
-relazione con gli uffici assistenza dei comuni interessati per la verifica dell'interesse al progetto;	Volontari con esperienza con amministrazioni pubbliche	Coordinare i volontari dell'Auser e del servizio civile e rapportarsi con i Comuni per verificare l'interesse nel progetto	2
- Analisi del bisogno come situazione demografica del paese, condizioni personali dei possibili utenti, parentela disponibile ecc;	Volontario esperto di analisi dei dati ed elaborazione degli stessi	Gestire le informazioni ricevute dalla famiglia e dal comune e verificare il bisogno dell'anziano	1
- determinazione delle nuove postazioni di servizio telefonico, individuazione dei volontari necessari, predisposizione del materiale utile alla risposta informativa, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione dei turni di ascolto e del numero di chiamate;	Volontario esperto in gestione e programmazione delle attività	Esperto in gestione del servizio di ascolto telefonico, con esperienza nella formazione dei volontari nel servizio di ascolto telefonico	1
- relazione con il centro AUSER comunale per l'attivazione di servizi ed attività in risposta al bisogno che si manifesta;	Volontario esperto in gestione e programmazione delle attività	Rapportarsi con il centro comunale dell'Auser per rispondere alle esigenze degli anziani. Deve saper gestire le informazioni del servizio telefonico al fine di ottimizzare l'aiuto ad personam	1
- raccogliere le adesioni e le richieste sui vari servizi - organizzare i corsi - organizzare i volontari Auser per rispondere alle richieste degli utenti	Volontario pratico in ascolto telefonico ed esperto in gestione e programmazione delle attività	Deve strutturare i turni per il servizio telefonico e raccogliere le richieste ai vari servizi. Organizzare i corsi necessari ai nuovi volontari.	1

<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione e diffusione di materiali informativi, - elaborazione delle pratiche di aiuto reciproco differenti a seconda dei quartieri e delle zone 	<p>Volontario con capacità in materia di comunicazione e in attività sociali</p>	<p>Deve creare ed elaborare i materiali informativi del servizio, diffonderli e gestire le pratiche di aiuto reciproco, che sono differenti a seconda dei quartieri e delle zone interessate dal servizio stesso.</p>	<p>1</p>
<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione alle riunioni con i cittadini residenti, - mantenere contatti con i cittadini presi in carico occuparsi delle loro esigenze, curare l’attivazione di incontri con i vicini resosi disponibili 	<p>Volontario esperto in pubbliche relazioni e in materia di servizi sociali</p>	<p>Coordinare le esigenze degli utenti rapportandole con le disponibilità dei vicini e promuovere la partecipazione alle riunioni dei cittadini.</p>	<p>1</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività del progetto

Sviluppo dei punti di ascolto telefonico

- relazione con gli uffici assistenza dei comuni interessati per la verifica dell’interesse al progetto;
- Analisi del bisogno come situazione demografica del paese, condizioni personali dei possibili utenti, parentela disponibile ecc;
- determinazione delle nuove postazioni di servizio telefonico, individuazione dei volontari necessari, predisposizione del materiale utile alla risposta informativa, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione dei turni di ascolto e del numero di chiamate;
- relazione con il centro AUSER comunale per l’attivazione di servizi ed attività in risposta al bisogno che si manifesta;

Ruolo nell’attività

I volontari dovranno supportare gli operatori dell’ Associazione nell’interfacciarsi con gli uffici comunali, prendendo i contatti con i funzionari preposti, analizzare con l’uso di strumenti informatici e i dati raccolti attraverso le telefonate. Dovranno collaborare con i volontari dell’Associazione nella realizzazione di nuove postazioni telefoniche di ascolto, impegnandosi in alcune di essere a rispondere alle chiamate e registrare le richieste degli utenti. Per fare questo dovranno fare un apposito corso di formazione che gli permetta di acquisire dimestichezza con gli utenti e questo tipo di servizio. Una volta raccolte le istanze degli anziani dovranno relazionarsi con i vari gruppi locali di Auser per soddisfare le richieste dei singoli utenti, mettendoli in condizione di operare nel modo migliore possibile. Al servizio telefonico i volontari si alterneranno negli orari della mattina e del pomeriggio. Ad ogni telefonata compileranno un apposito format che servirà per verificare le esigenze dell’anziano.

Attività del progetto

Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico

- raccogliere le adesioni e le richieste sui vari servizi

- organizzare i corsi
- organizzare i volontari Auser per rispondere alle richieste degli utenti

Ruolo nell'attività

I volontari del servizio civile dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione per registrare le richieste sui singoli servizi che arrivano dagli utenti e organizzare i corsi, definendo luoghi, date e numero di partecipanti. Un ruolo importante lo avranno nel trasmettere le informazioni raccolte e le richieste ai volontari Auser presenti sul territorio, trasmettendogli i dati, le esigenze e il tipo di servizio da mettere in campo. L'attività richiede oltre che una certa dimestichezza con gli strumenti informatici anche una buona capacità di comunicazione ed organizzazione. Sarà infatti cura dei volontari del servizio civile stilare le adesioni al servizio di ascolto telefonico e organizzare le richieste di intervento ad personam.

Attività del progetto

Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto “la finestra sul cortile”

- predisposizione e diffusione di materiali informativi,
- elaborazione delle pratiche di aiuto reciproco differenti a seconda dei quartieri e delle zone

Ruolo nell'attività

I volontari del servizio civile dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione per realizzare i materiali informativi da distribuire nei vari quartieri e definire le pratiche di aiuto reciproco più idonee alle singole zone della città, ricavando i dati da interviste e telefonate con gli utenti. I materiali informativi saranno redatti dai volontari del servizio civile tenendo conto delle sale disponibili, degli esperti e della tipologia di utenza a cui si vuole arrivare. Una volta predisposti andranno riprodotti (tipografia o fotocopie a seconda del numero) e poi distribuiti nel quartiere o nella zona interessata. Durante la serata dovranno realizzare un elenco dei presenti e verificare la disponibilità dei cittadini, gli orari e le giornate in cui sono disponibili e in base a questo organizzare gli interventi fra gli anziani e i nuovi volontari nella logica dell'aiuto reciproco.

Attività del progetto

Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti

- favorire la partecipazione alle riunioni con i cittadini residenti,
- mantenere contatti con i cittadini presi in carico occuparsi delle loro esigenze, curare l'attivazione di incontri con i vicini resi disponibili

Ruolo nell'attività

I volontari del servizio civile dovranno collaborare con i volontari dell'Associazione per organizzare le riunioni con i cittadini e mantenere i contatti con quelli più attivi. Questo tipo di incontri si rende necessario per mantenere la “rete” territoriale: i volontari del servizio civile dovranno contattare i volontari già attivi, organizzando delle riunioni, anche per piccoli gruppi. Oltre a contattarli dovranno curare l'accoglienza di questi volontari agli incontri (piccoli rinfreschi, ecc), verificare le nuove disponibilità in modo da relazionarle alle richieste degli utenti che si sono rivolti all' Auser e seguire l'attivazione di questi scambi di reciproco aiuto, verificando la loro effettiva realizzazione e risposta alle esigenze dell'anziano.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione “obiettivi dei volontari” che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) *NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4*

10) *NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0*

11) *NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4*

12) *NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0*

13) *NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue ed almeno 12 ore settimanali*

14) *GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5*

15) *EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

In correlazione con la natura delle attività svolte e delle iniziative promosse i volontari potranno essere occupati in alcune occasioni fuori sede nella misura massima di 30 giornate nel corso dell'intero progetto (ex regolamento 30/09/04)..

L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:*

Allegato 01

17) *EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il

proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

FORMAZIONE SPECIFICA	Importo
Segreteria attrezzata	€ 1400,00
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici 3 multimediali	€ 2600,00
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica	€ 1350,00
Costo complessivo delle dispense	€ 150,00
Costo totale della cancelleria per al formazione specifica	€ 110,00
Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione	€ 250,00
Totale	5860,00

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO	Importo
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici “informagiovani”.	€ 900,00
Rimborso spese ai volontari per l’apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d’ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione	€ 800,00
comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 250,00
Totale	2.950,00

RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO	Importo
Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)	
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente	€ 3.200,00

n. 3 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)	€ 800,00
n. 1 fotocopiatrice	€ 300,00
n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd, i videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico, impianto stereo	€ 250,00
Totale	4.550,00
OBIETTIVO 1 - Sviluppo dei punti di ascolto telefonico	
Realizzazione delle telefonate e degli appuntamenti con gli anziani	€ 500,00
Spostamenti per recarsi dagli anziani e verificare le esigenze	€ 2500,00
OBIETTIVO 2 - Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico	
Attività di segretariato sociale	€ 450,00
Attività di ginnastica dolce (palestra, educatori, materiali)	€ 2000,00
Aiuto domiciliare (rimborso mezzi)	€ 3500,00
OBIETTIVO 3 - Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto "la finestra sul cortile"	
Attivazione degli incontri con gli abitanti del quartiere	€ 350,00
Attività svolte di aiuto ad anziani	€ 1500,00
OBIETTIVO 4 Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti	
Impegno della struttura per attivare i servizi di sostegno (telefonate, incontri)	€ 450,00
Messa a disposizione di piccoli spazi per le attività di socializzazione	€ 700,00
Totale obiettivi da 1 a 4	€ 11.950,00
Totale	€ 25.310,00

Per un totale complessivo di € 25.310,00.

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i> (no profit, profit, università)	<i>Attività Sostenute</i> (in riferimento al punto 8.1)
1) Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia via Mazzacurati, 11 – 42122 Reggio Emilia CF 91085350352	No profit	Collabora al progetto con attività sul territorio finalizzate alle persone anziane Uscite in aree naturalistiche, viste in parchi storici, ecc) e mettendo in relazione i propri volontari con i fruitori del servizio di Auser, al fine di creare delle sinergie territoriali, legata alla capillare presenza sul territorio delle Guardie Ecologiche stesse. I volontari sono infatti in grado di organizzare attività sul territorio in collaborazione con gli anziani, soprattutto di gestione e riordino di piccole aree verdi, piccole operazioni di pulizia di sentieri e corsi d'acqua e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.
Azienda Agricola Beghi Mario Via Ara Montebello, 49 - Castellarano CF/P IVA 01714310354	profit	L' Azienda Agricola Beghi Mario (partner del progetto), mette a disposizione la propria fattoria didattica e le strutture e i percorsi didattici sul pane, sulla lavorazione della carne e la sentieristica didattica presente nei suoi 40 ettari aziendali. In particolare collabora nell' L'Azienda Agricola è in grado di ospitare per attività giornaliere gruppi di anziani, sia per attività sul territorio (piccole passeggiate) che di intrattenimenti presso la fattoria didattica (con la compagnia di animali).

25) *RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Postazioni telefoniche	4
Risorsa 2) Scrivanie:	4
Risorsa 3) Telefoni, fax:	2
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	2

Risorsa 5) Automezzi:	3
Risorsa 6) Fotocopiatrice:	2
Risorsa 7) materiali di cancelleria e atelier (carta, colori, bristol, creta...)	30
Risorsa 8) Fotocamera digitale	2
Risorsa 9) videocamera	1
Risorsa 10) Impianto stereo	2

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
Sviluppo dei punti di ascolto telefonico	<ul style="list-style-type: none"> - relazione con gli uffici assistenza dei comuni interessati per la verifica dell'interesse al progetto; - Analisi del bisogno come situazione demografica del paese, condizioni personali dei possibili utenti, parentela disponibile ecc; - determinazione delle nuove postazioni di servizio telefonico, individuazione dei volontari necessari, predisposizione del materiale utile alla risposta informativa, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione dei turni di ascolto e del numero di chiamate; - relazione con il centro AUSER comunale per l'attivazione di servizi ed attività in risposta al bisogno che si manifesta; 	<p>Risorse 1,2,3,4</p> <p>Risorse 1,2,3,4,6</p> <p>Risorse 1,2,3,4</p> <p>Risorse 1,2,3,4,5,6</p>	Le risorse si ritengono adeguate alla realizzazione degli obiettivi e al rapporto fra gli operatori ed i volontari e le varie sedi/attività dell'Associazione.
Sviluppo attività correlate ai punti di ascolto telefonico	<ul style="list-style-type: none"> - raccogliere le adesioni e le richieste sui vari servizi - organizzare i corsi - organizzare i volontari Auser per rispondere alle richieste degli utenti 	<p>Risorse 1,2,3,4</p> <p>Risorse 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10</p> <p>Risorse 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10</p>	Le risorse si ritengono adeguate alla realizzazione degli obiettivi e alla realizzazione dei corsi e delle attività
Coinvolgimento degli abitanti nel quartiere nel progetto "la finestra sul cortile"	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione e diffusione di materiali informativi, - elaborazione delle pratiche di aiuto reciproco differenti a seconda dei quartieri e delle zone 	<p>Risorse 1,2,3,4</p> <p>Risorse 1,2,3,4</p>	Le risorse si ritengono adeguate alla realizzazione degli obiettivi
Attivazione di piccoli servizi di sostegno reciproco tra residenti	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione alle riunioni con i cittadini residenti, - mantenere contatti con i cittadini presi in carico occuparsi delle loro esigenze, curare l'attivazione di incontri con i vicini resosi disponibili 	<p>Risorse 1,2,3,4,5,6,7</p> <p>Risorse 1,2,3,4,5,6,7</p>	Le risorse si ritengono adeguate alla realizzazione degli obiettivi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:*

Formatore A:

cognome e nome: Montanari Simone

nato il: 03/10/1971

luogo di nascita: Reggio Emilia

Formatore B

Cognome e nome: Massimo Becchi

nato a Reggio Emilia il 3 agosto 1971

38) *COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Anziani

Formatore A:

Titolo di Studio: Diploma di assistente di comunità infantili conseguito nel 1990 presso l'istituto professionale Don Zefferino Iodi a Reggio Emilia con stage e tirocini presso strutture
Dal 2008 ad oggi impiegato dell' AUSER Reggio Emilia, con responsabilità del bilancio sociale e gestione operativa.

Dal 2008 al 2011 referente provinciale di Libera- Associazioni, nomi, numeri contro el mafie

Competenze nel settore: opera da anni per Auser e ha svolto esperienze in centri diurni per anziani e in cooperative sociali per disabili.

Formatore B:

Studi effettuati

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E. con voto finale: 49/50.
- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.
- Partecipato nel maggio 1998 alla 13ª edizione del corso FAST – Impianti biologici di depurazione.

Publicazioni

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante

- Co-autore dell'articolo "Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

Esperienze sul Servizio Civile Nazionale

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.

Stesura dei progetti sul Servizio Civile Volontario dal 2002, ai sensi della legge n. 64/2001 (SCN) in particolare:

- 1 – Cittadinanza Attiva 1 con inizio del servizio a Settembre 2002
- 2 – Cittadinanza Attiva 2 con inizio del servizio a gennaio 2003
- 3 – Laboratorio Cittadino con inizio del servizio a luglio 2003
- 4 – Arancia Blu con inizio del servizio a novembre 2003
- 5 – Green Experience con inizio del servizio a febbraio 2004
- 6 – Formatore specifico e OLP nei progetto "Cittadini capaci di futuro" e "In azione nella protezione civile" con inizio settembre 2006.
- 7 – Formatore specifico e OLP nei progetti Fiumi Informa Reggio Emilia" e "Volontari per l'Ambiente" con inizio settembre 2007.
- 8 – Formatore e OLP del progetto "Tutela Ambientale" con inizio ad ottobre 2008.
- 9 – Formatore e OLP del progetto "In Marcia per il clima" con inizio a novembre 2009

Tutti realizzati presso Legambiente Reggio Emilia.

Ruolo ricoperto presso l'ente: volontario

Esperienza nel settore: pluriennale. Da alcuni anni volontario ed esperto di tematiche legate al terzo settore

Competenze nel settore: esperienza come volontario legate al tema degli anziani e di visite ed uscite con persone anziane e diversamente abili.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi

40) *CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:*

Formatore: Montanari Simona

Detta formazione è valida per tutte le azioni del punto 8.1

Modulo 1:

Accoglienza- inserimento - 20 ore (5 incontri iniziali di 4 ore):

- Il concetto di cittadinanza attiva;
- I luoghi della democrazia partecipata;
- Le problematiche delle fasce deboli della popolazione (emarginazione, solitudine, difficoltà materiali, accesso ai servizi...);
- La struttura dell'associazione ed il suo funzionamento.
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo.
- Formazione generale sul PC: hardware; descrizione esterna; il software: sistema operativo, files dati e files programmi. Utilizzo base dei fogli elettronici del pacchetto Office. Internet e sistemi di navigazione
- Procedure operative

Modulo 2:

Formazione personalizzata - 36 ore (9 incontri di 4 ore):

- Formazione personalizzata alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Metodologie d'intervento e di sostegno alla terza età, alla disabilità, allo sradicamento;
- Attività di recupero della capacità residua (recupero motorio, capacità intellettuale) luoghi e modi per reperire informazioni legislative e dei percorsi assistenziali e sanitari;
- L'ascolto e l'intervento a sostegno delle problematiche quotidiane;
- Analisi delle attività di problem-solving.
- La progettazione di servizi territoriali con gli anziani: la ricerca degli elementi necessari alla progettazione di interventi di socializzazione.
- Il people raising: la valutazione del fabbisogno delle risorse umane in relazione al contesto organizzativo, la predisposizione e la gestione di una campagna di ricerca dei volontari La comunicazione sociale: comunicazione integrata e campagne comunicative
- Procedure operative del Sistema Informatico dei servizi. Informazioni generali: le funzioni del sistema. Consultazione, organizzazione, aggiornamento e gestione Banche Dati (utenti e risorse territoriali). Collocazione delle applicazioni e degli archivi. Gestione scheda intervento. Estrazione e trasmissione dati statistici.

Formatore Massimo Becchi

Modulo 3:

Verifica delle competenze acquisite – 8 ore (4 incontri di 2 ore):

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in Scn nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE ASSISTENZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate in aula per 64 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data 1 ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale